

Allegato 14



Contraente Generale

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

ISTRUZIONE DI LAVORO

IL_PA04_10

REV. 0

DEL 11.01.16

GESTIONE CAMPAGNE DI RECUPERO RIFIUTI MEDIANTE IMPIANTO MOBILE AUTORIZZATO

INDICE

1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE	3
2. TITOLI ABILITATIVI.....	3
3. MODALITÀ OPERATIVE	3
3.1 TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI.....	3
3.2 SOGGETTO PRODUTTORE DI RIFIUTI.....	4
3.3 TRASPORTO/TRACCIABILITÀ	4
3.4 DEPOSITO TEMPORANEO IN AREE DI TRATTAMENTO.....	4
3.5 ALLESTIMENTO AREE	5
3.6 GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO	5
3.7 GESTIONE DEI RIFIUTI E DEI "NON RIFIUTI" (MPS) IN USCITA.....	5
3.8 VERIFICA DEI REQUISITI DI NORMA DEL MATERIALE FRANTUMATO	6
3.9 REGISTRO DI C/S	6
4. GESTIONE AMMINISTRATIVA.....	7
4.1 COMUNICAZIONE AVVIO/FERMO/RIPRESA CAMPAGNA.....	7
4.2 FORMAZIONE	7
4.3 MONITORAGGIO RUMORE.....	7
5. ALLEGATI.....	8



ORIGINALE



COPIA CONTROLLATA



COPIA NON CONTROLLATA

Indice delle revisioni

3							
2							
1							
0	ICA		RGAC		RDTG		11/01/16
Rev.	Sigla(°)	Firma	Sigla(°)	Firma	Sigla(°)	Firma	Data
	Redazione		Verifica		Autorizzazione emissione		

Lista di Distribuzione:			
	Data	Funzione	Firma
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14			
15			
16			
17			
18			
19			
20			



Contraente Generale

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

ISTRUZIONE DI LAVORO

IL_PA04_10

REV. 0

DEL 11.01.16

1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Scopo della presente istruzione è definire i criteri e le corrette modalità operative per la gestione del recupero di rifiuti, mediante campagna da condursi con impianto mobile autorizzato, prodotti dal Consorzio SIS Scpa e generati esclusivamente dalle attività che si realizzano presso il Cantiere della Superstrada Pedemontana Veneta.

2. TITOLI ABILITATIVI

I titoli abilitativi necessari per l'attivazione del recupero dei rifiuti sono i seguenti

1. *Procedura di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii (Screening S.I.A.)* dalla quale può derivare l'esclusione o la necessità della procedura di Valutazione d'impatto ambientale (V.I.A) mediante apposito parere della Provincia ove viene svolta la campagna;
2. *Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile* per operazioni di recupero rifiuti, concessa dalla Provincia ove ha sede l'impresa titolare dell'impianto;
3. *Autorizzazione alla campagna di recupero* mediante impianto mobile, concessa dalla Provincia ove viene svolta la campagna.

3. MODALITÀ OPERATIVE

3.1 TIPOLOGIA DI RIFIUTI TRATTATI

Nelle campagne di recupero possono essere trattati esclusivamente rifiuti **NON PERICOLOSI** appartenenti alle seguenti fattispecie :

1. demolizione integrale di strutture unicamente in cls armato e/o debolmente armato interferenti con l'opera (riportate nell'elaborato *Schede monografiche demolizione* facente arte del Progetto esecutivo dell'opera). La dismissione di tali opere avverrà mediante attività di demolizione selettiva secondo le indicazioni della PV_PA_06 Gestione dei Rifiuti da Costruzione e Demolizione;
2. demolizione integrale di strutture unicamente in cls armato e/o debolmente armato realizzate a servizio dell'opera e successivamente dismesse quali a titolo indicativo e non esaustivo:
 - corree (cordoli guida per la realizzazione dei diaframmi e dei muri);
 - scapitozzatura delle teste dei pali e dei diaframmi;
 - vasche in cls per il lavaggio delle autobetoniere all'atto della dismissione;
 - cls residuo in esubero.

I rifiuti descritti sopra sono riconducibili ai CER di cui alla tabella nel seguito.

CER	DESCRIZIONE
17 01 01	Cemento
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03

Particolare attenzione va posta nei casi di demolizione di strutture interferenti in cls in cui vi sia la presenza o sospetta presenza di amianto. Nello specifico per la loro gestione si rimanda all'allegato PV_PA_02_ALL_01 "*Scheda di intervento 6: Ritrovamento Amianto*" della procedura "PV_PA_02 - *Gestione degli incidenti e delle emergenze ambientali*".

3.2 SOGGETTO PRODUTTORE DI RIFIUTI

È identificato come produttore di rifiuti esclusivamente il Consorzio SIS Scpa. I rifiuti avviati a trattamento sono prodotti direttamente dallo stesso o mediante attività affidate con contratti di nolo a caldo, in cui il Consorzio mantiene comunque piena autonomia decisionale/gestionale nelle scelte dell'attività produttiva.

La responsabilità della produzione e l'applicabilità della normativa vigente in materia, e delle procedure del Sistema di gestione Ambientale, è da ricondursi unicamente al consorzio SIS Scpa.

Si specifica altresì che il soggetto richiedente il parere di verifica ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii e l'attivazione della campagna di recupero è il Consorzio SIS Scpa. Il titolare dell'impianto di trattamento può essere anche un soggetto terzo, ma nell'ambito di un contratto di nolo a caldo.

3.3 TRASPORTO/TRACCIABILITÀ

La viabilità di cantiere è individuata nelle "Planimetrie della viabilità nelle fasi di cantierizzazione" dei progetti definitivi/esecutivi approvati con decreti del Commissario di Governo.

La movimentazione dei rifiuti dalle singole wbs o dai depositi temporanei di tratta del cantiere alle aree di trattamento previste, ed individuate come nuova WBS codificata dai seguenti digit - **IMP.MOB.xx.yy** (xx=lotto-tratta – yy=progressivo), utilizzando la viabilità di cantiere come sopra definita, si configura come raggruppamento dei rifiuti, prima del loro avvio a trattamento, e come tale la tracciabilità dei flussi verrà gestita mediante la compilazione con apposita modulistica del SGA di cantiere ovvero PV_MO_04_02.

Le modalità di cui sopra valgono per i soli rifiuti non pericolosi prodotti nell'ambito delle WBS della Superstrada Pedemontana Veneta, movimentati con mezzi del Consorzio SIS Scpa, dei sub-contrattenti e con noli a caldo/freddo, e destinati agli impianti di trattamento/recupero del cantiere.

3.4 AREE DI TRATTAMENTO

I rifiuti nelle aree di trattamento in attesa di lavorazione, che deve essere chiaramente identificata, prevede l'accumulo su terreno normalmente compattato e la copertura del materiale stesso. Il rifiuto ivi depositato deve essere dotato di segnaletica (ad esempio il codice CER, descrizione di massima) e accumulato per categorie omogenee.

L'addetto al ricevimento dovrà verificare la correttezza dei dati riportati nel documento di trasporto del rifiuto (PV_MO_04_02) in ingresso e valutare visivamente le caratteristiche merceologiche del rifiuto.

Se al completamento di tutti i controlli previsti il rifiuto sarà considerato ammissibile, lo stesso verrà accumulato in apposita area individuata, in attesa di essere sottoposto alle operazioni di recupero. Se al termine delle verifiche, il rifiuto è ritenuto non ammissibile, per motivi qualitativi e/o per motivi documentali, l'addetto al controllo ne dovrà rifiutare l'ingresso ed annotare nell'apposita sezione del documento di trasporto la non accettazione. Nei casi in cui il rifiuto non sia accettato per motivi qualitativi potrà essere allontanato dal cantiere seconda la vigente normativa in materia di rifiuti (FIR, Registro C/S, Sistri, etc.).

Al fine di rispettare quanto stabilito dall'art. 183, c.1, lett bb) pt.2) i rifiuti dovranno essere avviati a trattamento con cadenza **almeno trimestrale**, indipendentemente dalle quantità in accumulo.



Contraente Generale

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

ISTRUZIONE DI LAVORO

IL_PA04_10

REV. 0

DEL 11.01.16

3.5 ALLESTIMENTO AREE

Gli impianti di trattamento/recupero dei rifiuti verranno collocati **esclusivamente** all'interno dei cantieri della costruenda Superstrada Pedemontana Veneta su terreno stabile normalmente compattato con spessore variabile tra i 30 ed i 50 cm. I confini del sito saranno definiti da idonea recinzione realizzata in modo da impedire l'accesso al suo interno da parte di persone non autorizzate.

L'area di deposito e movimentazione dei rifiuti non prevede in genere l'attuazione di specifici interventi di salvaguardia, salvo i seguenti:

- recinzioni;
- copertura costante dei cumuli di rifiuti in ingresso e della MPS in uscita con idonei teli di contenimento;
- separazione delle diverse tipologie di rifiuti per composizione.
- umidificazione e pulizia dei piazzali e delle superfici al fine di evitare il sollevamento della polvere da parte dei mezzi in movimento ed eventuale pulizia dei pneumatici in uscita dal cantiere;
- divieto di realizzare cumuli in prossimità del ciglio di scavi.

3.6 GESTIONE RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

I rifiuti in ingresso nella tramoggia dell'impianto di trattamento, saranno sottoposti ad una nuova fase di controllo in fase di carico, per valutare visivamente le caratteristiche merceologiche del rifiuto.

Se il rifiuto sarà considerato ammissibile, lo stesso verrà avviato immediatamente alle operazioni di recupero, in caso contrario sarà allontanato dal cantiere seconda la vigente normativa in materia di rifiuti (FIR, Registro C/S, Sistri, etc.).

3.7 GESTIONE DEI RIFIUTI E DEI "NON RIFIUTI" (MPS) IN USCITA

La configurazione impiantistica dell'impatto mobile permette la formazione delle seguenti tipologie di materiale:

1. "Non Rifiuto" (Materia prima secondaria) – End of waste.
2. Rifiuto di Scarto.

La materia prima secondaria sarà accumulata a terra in cumuli distinti con volume massimo di 3000 mc su terreno normalmente compattato in attesa delle dovute verifiche di idoneità (caratterizzazione, etc.) per permetterne il riutilizzo all'interno dello stesso cantiere SPV. I cumuli saranno identificato con un codice riconducibile al campione.

È prevista la copertura costante dei cumuli MPS in uscita con idonei teli di contenimento. La quantità del materiale caricato su camion sarà determinata mediante pesatura presso il più vicino campo base.

I rifiuti di scarto, riferibili alla categoria CER 19 12 XX "Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico di rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti", saranno raggruppati in cassoni scarrabili dedicati, in attesa di raggiungere le quantità necessarie per essere inviati a recupero o smaltimento presso impianti autorizzati secondo la normativa vigente in materia. Qualora vi sia presenza di rifiuti che possono dare origine a polveri o a percolazione è opportuno depositare i rifiuti in un'area coperta (se disponibile) o proteggerli dall'azione delle intemperie ponendoli in cassoni chiusi o coprendoli con teli impermeabili. I rifiuti smaltiti indicativamente saranno pesati a destino.

3.8 VERIFICA DEI REQUISITI DI NORMA DEL MATERIALE FRANTUMATO

La qualifica di M.P.S. viene attribuita a valle del processo di caratterizzazione nel corso del quale sono verificati:

1. l'assenza di contaminazione chimica;
2. il possesso dei requisiti tecnico merceologici.

La condizione primaria di esclusione dal regime dei rifiuti del materiale in uscita dall'impianto di recupero è collegata alla verifica di assenza di contaminazione chimica da eseguirsi mediante test di cessione con riferimento ai valori limite indicati nella tabella dell'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 e ss.mm.ii. Il test di cessione deve essere eseguito sul tal quale secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 12457-2.

In particolare il test di cessione sui materiali sarà condotto ricercando i seguenti parametri: Cloruri, Fluoruri, Nitrati, Solfati, Cianuri, COD, PH, Arsenico, Bario, Berilio, Cadmio, Cobalto, Cromo totale, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Vanadio, Zinco.

L'Amianto non è ricompreso nel set di parametri indagati in quanto l'attività prevede unicamente il trattamento di materiale derivante dalla demolizione di opere temporanee, necessarie alla realizzazione dell'opera, o dalla demolizione selettiva di manufatti interferenti con l'opera.

L'idoneità tecnico merceologica dei materiali dovrà essere invece dimostrata attraverso la conformità all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205 per i vari ambiti di utilizzo finale (ad. esempio Allegato C1 corpo dei rilevati; Allegato C2 Sottofondi stradali; Allegato C3 strati di fondazione – Allegato C4 Recupero Ambientali, riempimenti e colmante; Allegato C5 Starti accessori aventi funzione antigelo, anticapillare, drenante, etc). La caratterizzazione deve essere eseguita secondo la metodica prevista dalla norma UNI EN 13242:2004.

Ai fini della caratterizzazione dei materiali e della verifica tecnico merceologica, per prevenire disomogeneità il materiale va caratterizzato per lotti, che possono rappresentare la produzione di una settimana e devono comunque avere dimensione massima pari a 3000 mc. Per uniformità sarà eseguito quindi n.1 campione ogni **3.000 mc** di produzione.

Per i materiali in uscita dall'impianto di recupero, una volta attestate le caratteristiche, vi è la cessazione della qualifica di rifiuto come stabilito dall'art 184-ter del D.Lgs 205/2010 e ss.mm.ii..

Se il materiale NON risulterà conforme dal punto di vista tecnico-merceologico potrà essere reimmesso nell'impianto di recupero per l'ottenimento della pezzatura idonea. Negli altri casi di non conformità dovrà essere invece recuperato/smaltito secondo la normativa vigente in materia di rifiuti.

3.9 REGISTRO DI C/S

Per la registrazione dei dati dell'attività verrà quindi predisposto e tenuto in cantiere durante tutta la durata della campagna, un registro di carico e scarico dei rifiuti su cui verranno registrati i quantitativi di rifiuti in ingresso (da trattare) e in uscita (trattati). La compilazione del registro di carico/scarico è effettuata da personale all'uopo destinato a seguito di adeguata procedura di formazione. RGAC controlla periodicamente le registrazioni effettuate.

3.9.1 Rifiuti in ingresso

La registrazione di carico deve essere effettuata almeno entro due giorni lavorativi dalla presa in carico dei rifiuti ovvero al momento dell'ingresso all'area di trattamento.



Contraente Generale

SUPERSTRADA A PEDAGGIO PEDEMONTANA VENETA

ISTRUZIONE DI LAVORO

IL_PA04_10

REV. 0

DEL 11.01.16

Le informazioni inserite riporteranno i contenuti di cui ai DDT di trasporto all'impianto di trattamento.

Nei DDT dovranno essere evidenziati i riferimenti alle Schede monografiche demolizioni nel caso in cui il materiale trasportato all'impianto provenga dalla demolizione di manufatti interferenti con l'opera.

Si specifica che nel campo "note" di ogni carico saranno indicati i riferimenti alla presente istruzione di lavoro del Sistema di gestione Ambientale di SPV che regola il trasporto di codesti rifiuti nell'ambito del cantiere.

3.9.2 Rifiuti in uscita

La registrazione dello scarico deve essere effettuata almeno entro due giorni lavorativi dall'invio a smaltimento/recupero verso impianti/destini autorizzati del rifiuto di scarto.

3.9.3 Materie prime secondarie

Le materie prime seconde (end of waste) ottenute dal trattamento e destinate al reimpiego interno, per la realizzazione di sottofondi, piazzali e piste di cantiere, essendo escluse dalla normativa sui rifiuti, devono essere trasportate esclusivamente con bolla di accompagnamento (DDT) ovvero con documento di trasporto con viaggi cumulativi contenete gli stessi elementi previsti dal DDT.

Per mantenere il controllo sulla materia prima secondaria prodotta saranno verificate le quantità generate dal trattamento.

4. GESTIONE AMMINISTRATIVA

4.1 COMUNICAZIONE AVVIO/FERMO/RIPRESA CAMPAGNA

La data di avvio, di fermo ed eventuale ripresa della campagna sarà comunicata, anche il giorno prima, alle autorità competenti secondo le modalità previste dall'autorizzazione.

Non è necessario indicare preventivamente il numero di giorni che starà fermo l'impianto.

Per l'effettuazione di campagne da svolgersi presso la Provincia di Treviso, verrà eventualmente aggiornata la presente IL.

4.2 FORMAZIONE

Il RGAC in collaborazione con il RSPP, con l'ausilio degli ICA, prima della presentazione della domanda per la campagna di recupero e/o prima dell'avvio dei lavori, dovrà procedere ad illustrare mediante formazione i contenuti della presente procedura al personale addetto coinvolto, tenendo conto degli aspetti ambientali e di sicurezza/rischio segnalati.

4.3 MONITORAGGIO RUMORE

Il DC, avvalendosi di personale specializzato, dovrà disporre un monitoraggio dell'impatto acustico, mediante specifica indagine fonometrica, finalizzata sia alla verifica del rispetto dei limiti acustici di emissione e differenziali. Del monitoraggio dovrà essere avvertita preventivamente ed in forma scritta tanto il Comune quanto l'ARPAV e con questa dovranno essere concordate modalità e punti di rilevamento.

Nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, concordati con Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi

5. ALLEGATI

Verbale della riunione del 24/02/2015 presso la sede del Dipartimento ARPAV di Treviso – Coordinamento ARPAV-RA per l'esecuzione di attività di audit del monitoraggio ambientale ARPAV con oggetto *“Rifiuti, campagne di trattamento rifiuti inerti con impianti mobili”*.